

Direzione Udine, Vicolo di Frampere N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero sent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati.

Asi corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegli non affrancati.

Anno VII — N. 38

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos iura quod alma tegant!

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor: Quo vict mundum, vincat et ipsa modo. PIZZUS Archiep. Udina

Amministrazione Udine, Vicolo di Frampere N. 4.

INSEZION. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea e spazio di linee cent. 50 — Dopo la firma sent. 80 — Per avvisi dopo la firma ed una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mittissimi.

Venerdì 16 Febbraio 1906

### Frodi commerciali

Le autorità comunali e governative invigilano assiduamente affinché non avvengano frodi nel commercio dei generi alimentari, frodi che possono causare danni non lievi sia finanziari che igienici; l'accennata vigilanza non è quindi che da lodarsi, ed è anzi deplorabile che in certi comuni essa non abbia il vigore che pur dovrebbe avere.

Ma, a mio parere, esiste una lacuna che dovrebbe esser colmata pel bene di tutti.

Certo a nessuno sarà sfuggito di leggere o nelle quarte pagine dei giornali, o negli avvisi pubblici, o nei numerosi opuscoli a larga mano regalati a tutte le famiglie le mirabolanti promesse che certi industriali fanno delle loro medicine.

Oggi uno promette la guarigione della tisi, domani un altro con un suo cinto rimedia all'ernia, un altro ancora con misteriose specialità elettriche fa sparire tutte le malattie del sistema nervoso; ecco le pillole infallibili contro l'anemia, contro il mal di stomaco, bevande d'esito sicuro contro il diabete, la gotta... un americano, da ultime, per suggestione promette di guarire qualunque male, perfino il cancro...

Il commercio è libero, verissimo, ma quei signori evidentemente truffano il pubblico, speculando sui dolori e sui mali degli ammalati, che, non trovando rimedio nella scienza onesta dei buoni medici, ricorrono, come ad estremo rifugio, a quelle ciarlatanerie.

E' vero che si vigila perchè le sostanze spacciate non siano almeno nocive; ma questo certo non basta, perchè quelli industriali non li regalano mica i loro mirabolanti farmaci, ma se li fanno pagare fior di quattrini, mentre il loro valore intrinseco è ben poca cosa. E si noti che in tal genere di commercio la concorrenza non vale, ad un tifico pur di avere una data broda che gli vien magnificata come il tocca sana: spes ultima dea; ad un'anemia senza appetito e con la coorte degli infiniti altri incomodi non parrà vero di veder finalmente annunciate le pillole miracolose: proviamo anche queste. E fuori biglietti da cinque!

Il calmere è una buona cosa pel pane, per la carne, ma perchè non sarà altrettanto buono per quelle storie, che pur avendo un valore terapeutico minimo — quando pur ce lo hanno — vengono tuttavia vendute a prezzi incredibili a confronto del loro vero valore; oppure perchè non si escogita una legge che proibisca di decantare pregi immaginari di un farmaco, quando è « scientificamente » provato che tali pregi non ha?

Non è forse una truffa bella e buona dire: datemi cinque lire ed io vi darò pillole che sicuramente vi guariranno dell'anemia, quando a priori è certissimo che quelle pillole non possono affatto guarire?

O che le medicine devono essere considerate come cose di lusso o di arte per le quali non si possa fare un prezzo onesto?

Io credo che le medicine sieno forse più necessarie del pane e della carne; è vero che molti poveri le ricevono gratuitamente, ma ci sono altrettanti piccoli borghesi, i quali, non avendo diritto alla pubblica beneficenza, devono sostenere sacrifici gravissimi quando, per loro disgrazia si ammala qualcuno in famiglia.

In Svizzera, anni sono, venne proibita la vendita d'un ben noto amaro italiano perchè... il prezzo era superiore al valore della merce, e fu bene fatto e sarebbe ora che nella nostra legislazione venisse introdotto qualche cosa di simile alla proibizione svizzera poichè il pubblico ha diritto nelle robe che

deve acquistare per stretta necessità, di non essere grossolanamente gabbato. N. Bertocco.

### L'on Morpurgo sottosegretario alle Poste e Telegrafi

Roma, 15. — Fu nominato sottosegretario per le poste ed i telegrafi l'on. Elio Morpurgo.

Colla nomina dell'on. Elio Morpurgo a sottosegretario alle Poste, i deputati Veneti che fanno parte del Ministero ascendono a quattro: Luzzati, Alessio, Ottavi e Morpurgo.

Con la nomina dell'on. Morpurgo, di cui giustamente i giornali vantano la capacità e sopra tutto la attività, doti dimostrate quale presidente della Camera di Commercio, quale presidente per la Esposizione regionale ecc. ecc., in noi rivive una grande speranza: quella di veder tolti dalla attuale topaia gli uffici postali e telegrafici della nostra città.

### I funerali del card. Perraud.

Autun, 15. — I funerali del cardinale Perraud hanno avuto un carattere puramente religioso, secondo il desiderio espresso dal defunto.

Una folla numerosa si assiepa sul percorso. Il deputato Germano Perlier ed il conte Haussenville accademico tenevano i cordoni. Non vi erano né fiori né corone. Parecchi centinaia di preti, otto vescovi ed alti dignitari della chiesa seguivano il carro.

Nessuna orazione funebre fu pronunciata. I negozi erano chiusi e le case parate a lutto.

Il Sindaco di Paray le Moniaf ha rifiutato la inumazione nella basilica.

Il cardinale sarà inumato nel cimitero.

### Note e commenti

#### Un buon momento.

E' stato annunciato che nel programma del nuovo ministero si sia anche l'avocazione delle scuole elementari allo stato e la completa laicizzazione delle medesime: in altre parole, ai comuni resterebbe la preziosa facoltà di pagare gli stipendi dei maestri, e i padri di famiglia — che non possono permettersi il lusso di far istruire privatamente i loro figli, — avrebbero la compiacenza di ottemperare alla legge sull'istruzione obbligatoria mandandoli a loro ragazzi in scuole che Tommaso avrebbe chiamate « tane ».

Ma Tommaso era un tanghero di vecchio stampo, e non è precisamente sotto questo aspetto che vogliamo discorrere dell'argomento.

Dicevamo dunque che si attribuisce al Ministero Sonnino il proposito di togliere ai comuni le scuole primarie per affidarle allo Stato, cioè al Ministero della Pubblica Istruzione che dovrebbe essere come l'arca santa del sapere, della moralità e della correttezza amministrativa.

E se così fosse davvero, ci mancherebbe certo un buon argomento per combattere il progetto.

Ma in Italia, a parlare di moralità e di scienza, come se stessero di casa nel ministero della pubblica istruzione, c'è da farsi dare del rimbambito o c'è da ridere come matti.

Proprio in questi giorni, parlando dell'on. Boselli, nuovo ministro dell'istruzione, il Corriere della Sera scriveva queste leggiadre cose.

« Soltanto per atto di amicizia all'on. Sonnino e di devozione alla cosa pubblica in momenti così difficili, Boselli ha accettato di tornare alla Minerva, a quella disgraziatissima e nefasta Minerva, il cui risanamento, diciamo così, « è necessità urgentissima e di primo ordine ».

#### Per entro il « covo ».

La Minerva come tutti sanno, è il Ministero della Pubblica Istruzione, e il Corriere della Sera è il giornale più posato nel pronunciare giudizi recisi che possano aglienargli qualche ammiratore: eppure parla di disgraziatissima e nefasta Minerva che ha un urgentissimo bisogno di risanamento.

E sono anni e lustri che si parla così; ed ormai tutti ne parlano, tutti lo ammettono, e tutti disperano che si trovi in Italia un Ercole ministro capace di spazzare via tutto ciò che di sudicio e di af-

faristico e di disorganizzato c'è in quel povero palazzo della Minerva.

Il velo sollevato dallo scandolo Nasi ha lasciato vedere ai profani qualche cosa, qualche piccola cosa. Perché si sa che c'è ben altro: e il figlio di Nasi, per giustificare suo padre, s'è preso la briga di pubblicare altre maracchelle dei ministri che lo avevano preceduto. E' così il sistema, là dentro: e non si può sradicare la gramigna perchè è gramigna massonica.

Ma c'è dell'altro.

Già si sapeva che il ministero ritarda all'infinito di pagare i compensi dovuti ai maestri per le scuole serali: Nasi adoperava quasi fondi per i suoi forritori e per le levatrici sue amiche, o per farsi incensare dai giornali fidi e disinteressati: ma non è solo quei compensi straordinari che si fanno attendere.

#### Non i sussidi — neanche la paga.

Proprio in questi giorni si è saputa una novità molto seducente e incoraggiante per i signori maestri: si è pubblicato che vi sono dei professori, i quali vivono onestamente col loro stipendio, costretti a non saper come mangiare perchè il governo non li paga alla fine del mese, ma li fa scapirare indarno per mesi e mesi. E in qualche luogo i professori si sono uniti per intimare giudizialmente allo Stato il pagamento dei loro stipendi! Sono cose che a dirle, c'è da sentirsi venire il sangue alla faccia.

Ei è proprio in questi momenti che si attribuisce al governo l'idea di passare al ministero della pubblica istruzione anche le scuole elementari! Bene scelto il momento!

E' vero però che potrebbe essere una fiba per ammansare i piccoli furori della solita fiamella turba di politicanti a spasso; ma se si progettasse sul serio un tale assorbimento, le scuole e gli insegnanti avrebbero innanzi una magnifica prospettiva.

### La morte del Card. Manara

Ancona, 15. — Stam ne, alle ore 5, è morto il Cardinale Manara.

Gli si preparano solenni funerali.

Sua Enza il Card. Achille Manara, del titolo di S. Pancrazio, vescovo di Ancona ed Umara, era nato in Bologna il 20 novembre 1827.

Era stato innalzato al governo della Diocesi di Ancona il 12 maggio 1879; dalla s. m. di Leone XIII creato e pubblicato Cardinale del titolo di S. Pancrazio nel Concistoro del 20 novembre 1895.

Apparteneva alle Congregazioni Ecclesiastiche del Concilio, Indulgenze e Sacre Reliquie, Riti, Lauretana e Studii.

#### La notizia al S. Padre.

Roma, 15. — La morte del Cardinale Manara venne comunicata oggi al S. Padre, che ne rimase addoloratissimo.

I liti si susseguono nel Sacro Collegio: in meno di un mese sono morti quattro cardinali: gli arcivescovi di Siviglia, di Milnes e di Actun; ed oggi dobbiamo registrare pur quella del cardinale Manara. Con le morti recenti, undici cappelli vengono ad essere vacanti nel Sacro Collegio.

### AD ALGESIRAS

Continua l'incertezza sul felice esito della conferenza ad Algesiras.

#### LA REPUBBLICA IN UNGHERIA.

Budapest, 15. — Nei circoli dell'opposizione cresce l'excitamento prodotto dalle voci del prossimo scioglimento della Camera. Iserera tra i deputati dell'opposizione si diceva che se lo scioglimento avvenisse in modo illegale, si formerebbe in Ungheria un partito repubblicano.

### Grave terremoto nell'Equatore. VITTIME E ROVINE.

Guayaquil, 15. — D'spacci da Tumaco Esmeralda annunciano un violento terremoto avvertito il 13 corr. Il mare invase la terra, molte case crollarono.

Vi sono numerosi morti e feriti. Il piccolo porto di Bocagrandi sarebbe stato inghiottito dal mare. A Tumaco il terremoto provocò scene strazianti.

Guayaquil è una provincia dell'America merid. nella repubblica dell'Equador. Ha una popolazione di 99 mila abitanti.

## La lotta contro l'alcoolismo

Vi preghiamo di leggere con speciale attenzione questa quinta colonna di prosa. La quale non è nostra; s'bbene di Pedrinelli, che l'ha scritta per l'Azione popolare. Tratta sulla lotta contro l'alcoolismo, questo disastro morale, fisico ed economico del lavoratore, questa tale della società. Che sia un flagello tutti lo riconoscono; che si debba combatterlo, come si combatte la peste, il colera, la tisi, il vaiuolo, la rabbia ecc. tutti ancora lo riconoscono; ma non tutti sanno come combatterlo.

Gli igienisti si contentano di predicare; i moralisti ripongono la loro fiducia nel catechismo; i sociologi invocano leggi del governo. Ma nè il governo valse mai a educare generazioni, nè igienisti o moralisti poterono ottenere tra la massa vantaggi grandi solo con le prediche e con la morale. Ci volle sempre qualcosa d'altro, che consistette appunto nell'azione e nell'esempio. Ed è questo che anche nella lotta contro l'alcoolismo ci vuole... Ma cediamo la parola a Pedrinelli.

Nel Belgio, scrive egli, come negli Stati Uniti e nell'Inghilterra — dove ad un frate cappuccino, il celebre padre Mathew, si deve specialmente il successo dell'iniziativa — l'agitazione e la lotta contro l'alcoolismo prese una forma concreta affatto moderna, la forma di società e di patronato della temperanza. Il patronato della temperanza è fatto specialmente per la propaganda: è costituito di persone che occupano qualche grado nella società e che col loro esempio, coll'aiuto pecuniario, con buoni consigli cercano di tenere lontani i loro dipendenti dagli abusi alcoolici.

A questo fine si fanno promotori di conferenze, di feste e di ricreazioni che allontanino l'operaio ed il contadino dall'osteria; s'interessano per costituire le casse scolari, i concorsi ed i premi di temperanza. Sono chiamati ad esercitare questa missione moralizzatrice, non solo il clero, ma anche i padroni di officine industriali, di grandi negozi e di tenute agricole, che hanno degli operai e dei contadini alle loro dipendenze — missione che è una delle applicazioni di quei doveri patronali che il capo della famiglia professionale o agricola contrae verso i suoi dipendenti, ed è una conseguenza immediata dell'autorità che acquista naturalmente sopra di loro — missione e dovere morale che oggi si dimentica a assai volentieri e su cui è bene chiamare l'attenzione del clero perchè sappia ricordarlo a chi molto volentieri se ne dimentica. Non è necessario insistere sopra l'utilità, anzi la necessità di tale patronato.

Dietro l'esempio e l'impulso patronale, in seguito, si costituiscono le vere società di temperanza, che in generale sono locali e libere: di modo che ogni carattere ufficiale sta escluso e rimanga libero a qualsiasi di appartenere o no. I membri di tali società talora si prefiggono solo l'astensione assoluta del vino e del liquori, tal'altra l'astensione assoluta dal vino e dai liquori. « Noi vorremmo, ha scritto il padre Vermeersch, che almeno un certo numero di persone, specialmente fra il clero, dessero l'esempio salutare d'una astinenza totale dal vino e dai liquori, come si usa in Inghilterra e nei paesi Scandinavi, perchè questo è il miglior rimedio per le vittime dell'alcoolismo e costituisce per i loro figli un'eccezionale precauzione ». Anche qui si potrebbe procedere gradualmente ed in una stessa società si potrebbero costituire tre ordini di membri: quelli che si prefiggono l'astinenza assoluta; quelli che si tengono lontani dall'abuso; quelli che stabiliscono solo di non frequentare le osterie.

Il fondatore della società di temperanza nel Belgio, fu un prete, il canonico Senden. Di ritorno dall'Inghilterra, ove aveva ammirato i benefici effetti prodotti dalle società di temperanza che il padre Mathew collo slancio di un apostolo avea create in mezzo al popolo, concepì il disegno di fondare qualche cosa di simile anche nel Belgio adattandosi alle circostanze ed ai bisogni. Il Senden non credette opportuno di imporre l'astensione assoluta per ogni bevanda alcoolica e si limitò solo all'astensione dei liquori e dall'abuso del vino e della birra. Nel 1886 egli fondò la pri-

ma Società nella provincia di Limburgo. Nello stesso anno ebbe la geniale idea di creare una Società per i ragazzi dai 7 ai 18 anni per prevenirli dai pericoli e dalle attrattive dell'alcoolismo.

Queste due società, che furono chiamate di S. Giovanni Battista e di S. Giovanni Berchmans, hanno un carattere francamente cattolico e s'appoggiano ai loro motivi di fede ed alla virtù cristiana della temperanza. I membri ogni giorno devono dire una preghiera per il successo dell'opera — per i benefattori della quale ogni primo venerdì del mese si celebra una Messa, a cui assistono tutti i membri della Società. Queste due società si diffusero subito ampiamente producendo effetti meravigliosi. — Nel 1889 a Bruxelles un altro prete, il curato Vaslet fondava la Società Belga della Temperanza per gli operai; in poco tempo egli vide raccolti attorno alla sua bandiera più di 500 membri. Presto si costituirono delle sezioni; altri preti vennero a collaborarvi; ora la società conta più di 1000 membri. La società Il benessere sociale di Liegi, che conta più di 5000 membri, è pure opera d'un prete, l'abate Lemmens che si è consacrato al benessere morale e materiale dei lavoratori colla carità di un apostolo. Allo sviluppo di questa associazione hanno contribuito molto le solennità delle sue assemblee e delle sue feste che esercitano un'attrattiva straordinaria sulla fantasia del popolo, da cui non bisogna mai prescindere se si vogliono opere popolari ed efficaci.

La più florida di tutte queste società è certamente quella fondata nella Fiandra occidentale dall'abate Calmeny, e una federazione di società locali che per l'attiva propaganda del clero si sono irrodote anche nei centri più refrattari: presentemente conta quasi 200 società affigliate con più di 20.000 membri che praticano l'assistenza. Le cifre valgono qualsiasi elogio. — Accenniamo solo i nomi di tutte le altre società e federazioni per poter finire questa rassegna fatta furia. A Namur La Generatrice, a Lierna la Federazione della Società di temperanza della Bassa Sambre, diretta dall'abate Jadin, a Gand la Società di temperanza sotto la direzione dell'abate Watte, a Tulin La salute dell'operaio diretta dall'abate Paret.

Quest'ultima fu fondata da una società di preti astinenti chiamati Temperantia che esercitò un apostolato di propaganda molto importante. Tutte queste società sono di carattere religioso e francamente cattolico e sono una prova luminosa dello zelo e della carità del clero belga che ne fu creatore.

Anche i protestanti hanno compreso l'importanza di queste associazioni; ma essi non hanno a loro disposizione la grande risorsa del cattolicesimo — la carità ardente e disinteressata del clero — e sebbene siano riusciti a fondare due società: La Croce azzurra a Bruxelles e la Stella azzurra a Verviers non riescono però a fare quanto hanno fatto i preti cattolici; la loro influenza è molto ristretta ed i benefici assai limitati.

Il governo cattolico è venuto in aiuto di questa opera di elevazione morale delle classi popolari e di cristiana civiltà, inscrivendo nel bilancio del Ministero dell'Agricoltura un fondo per sussidi alle società di temperanza. Una parte di tale fondo è destinato esclusivamente per la propaganda nelle scuole. I sussidi dello Stato sono distribuiti secondo l'importanza ed i risultati pratici della società; questa disposizione ha contribuito non poco al suo sviluppo. Un altro contributo molto importante di risorse è dato dalle Amministrazioni provinciali e comunali e anche da cittadini privati o costituenti società di patronato della temperanza. Così i direttori delle società locali e delle Federazioni hanno a loro disposizione i mezzi materiali per sostenere le spese delle Società, per procurare oneste ricreazioni ai suoi membri fuori dell'ambiente malsano e demoralizzatore della bettoia, per premiare ogni anno coloro che più si distinguono per spirito di mortificazione e per apostolato di propaganda in mezzo agli amici ed ai compagni di lavoro.

In fatto di propaganda si è verificato che gli apostoli più efficaci della temperanza sono gli operai ed i contadini stessi,

On. Signor Sindaco Udine

che sono membri della Società; e si ha cura quindi di formare un piccolo gruppo di propagandisti fra i più coraggiosi ed i più fedeli alla legge della temperanza. Elevare il contadino e l'operaio per mezzo del contadino e dell'operaio! ecco il segreto del successo di qualsiasi società che voglia fare loro del bene. Il giornale popolare ha pure servito molto. Foglietti volanti, illustrazioni, racconti popolari, conferenze antialcoliche, teatri e specialmente le adunanze generali solenni — alle quali intervengono talora i vescovi ed in cui si conferiscono solennemente diplomi ed insegne a coloro che se ne sono dimostrati degni e si fanno pubbliche professioni di astinenza e di temperanza — tutto è usato per combattere l'alcolismo, per fare trionfare il sentimento cristiano del sacrificio e della mortificazione sulla abitudine brutale, inveterata che abbassa l'uomo al disotto del bruto. Ed in questa lotta contro gli istinti brutali d'una passione pagana, in questo sforzo di anime per liberarsi dai vincoli d'una tendenza trasmessa quasi per eredità, dalla tirannia di questo mostro che distrugge la sanità, il salario, l'onore, la fede degli operai e dei contadini, è il principio di una trasformazione, d'una elevazione morale delle classi povere e lavoratrici, è il segreto del loro trionfo e del loro vero benessere sociale.

Alle generazioni che crescono ai nostri giovani che subiscono l'alto impuro di una società corrotta che si disfà, che si putrefa, ai nostri lavoratori che chiedono giustizia e carità, ai gaudenti che passano, novelli farisei, con cretina altaria davanti al misero samaritano che hanno spogliato dei suoi diritti e l'hanno ferito nei suoi più nobili sentimenti, gridate tutti, uomini, che vi commovete sulle miserie dei vostri simili, dei vostri fratelli, gridate, che solo per mezzo della croce, della mortificazione cristiana si può salvare la società; che nella mortificazione è il segreto della loro salvezza, della loro elevazione sociale, della giustizia e della pace: e poi agitate, prevenite, organizzate, date l'esempio di carità, di sacrificio di mortificazione Per crucem ad lucem!

D. A. PEDRINELLI

I DANNI DEL MALTEMPO

Crollo di cinque case. Foggia, 15. — In seguito alla pioggia crollarono cinque case e quattro ragazzi rimasero sepolti. Accorsero sul luogo le autorità e moltissima gente. Infilati gli scavi furono estratti tre ragazzi, uno dei quali in pericolo di vita per gravi contusioni alla testa. Proseguendo il salvataggio dopo circa due ore fu estratto il quarto ragazzo di quattro anni, Angelo Diotta, già cadavere. Il corpo del poverino era informe.

Dopo la separazione

I disordini continuano. Parigi, 15. — Il Matin ha da Tolosa un dispaccio dicente che i cattolici di questa città fanno violente dimostrazioni contro il vescovo colpevole di essersi nascosto al momento dell'inventario della chiesa dopo aver detto ai suoi preti di evitare disordini.

La cronaca cittadina segnala disordini e proteste in vari dipartimenti e in parecchie città. Ecco fra le altre notizie più notevoli:

Boulogne sur Mer. — Presso Porter l'ispettore assistito dal sotto prefetto e 200 gendarmi si presentò alla chiesa le cui porte erano chiuse. Il sotto prefetto si rifiutò di udire la protesta del curato. Avvennero disordini. La folla circondò i funzionari cantando inni religiosi. L'inventario non ebbe luogo. Parecchi arresti. Causa l'incidente il sindaco si dimise da sindaco e da consigliere.

Avignone. — Il curato di S. Gregorio ha sporto querela contro il prefetto per servizi commesse in chiesa durante l'inventario.

Basancon. — Nella chiesa di S. Pietro cisconduta fin dalle 4 del mattino dalla truppa fu fatto l'inventario dopo che la porta laterale fu sfondata. Nessuno si trovava in chiesa.

Parigi. — L'abate Leclair arrestato stamane innanzi alla chiesa di S. Agostino per ingiurie a due agenti di polizia in borghese, fu condannato a 15 giorni di reclusione. Gli agenti affermarono che avendolo invitato a circolare, egli fece un gesto ingiurioso contro di loro.

Montpellier. — I pompieri dovettero sfondare la porta della Chiesa di S. Matteo. L'inventario ebbe poi luogo. una folla numerosa percorse i dintorni della prefettura e del palazzo di città cantando inni religiosi e la marsigliese cui si rispondeva coll'internazionale. La cavalleria disperso i dimostranti. Parecchi arresti. Disordini violenti avvennero nel boulevard Barizo IV tra 200 persone che portavano

una bandiera rossa e un corteo di 3000 donne cattoliche. Vi furono numerosi feriti.

Il prefetto di polizia Leville ordinò il sequestro del numero odierno della voce del popolo che conteneva un appello ai coscritti con disegni e articoli antimilitaristi.

Douai. — L'inventario dei beni nella chiesa non ha potuto aver luogo. Numerosi cattolici riuniti nella navata hanno accolto l'ispettore del Demanio con grida di viva la libertà. Il sig. De Bousenet ex presidente del Consiglio della fabbrica ha dichiarato che non lascerebbe formulare l'inventario se non colla forza. L'ispettore si ritirò.

IN RUSSIA

Pietroburgo, 15. — Numerosi proprietari fondiari di tutta la Russia, vendono a vile prezzo le loro terre, per timore di gravi disordini in primavera.

Pietroburgo, 15. — Il corrispondente della Novoski a Sebastopoli reca i seguenti particolari sull'assassinio dell'ammiraglio Tchouline, comandante la squadra del Mar Nero. Egli, rimasto in piedi, malgrado le ferite, ordinò di fucilare la sua assina che fu allacciata ad un palo e fucilata. E' una donna di 25 anni, non magra, capelli castagni, modestamente vestita.

Ebbe le tempie perforate dalle fucilate. Abitava a Sebastopoli da poco tempo, sotto il nome di Anna Kornitzki. Si faceva passare per la figlia di un ufficiale di marina.

Si suppone che fosse incaricata dal Comitato esecutivo di Odessa di uccidere l'ammiraglio perchè questo Comitato lo aveva condannato a morte e gli aveva inviato un piccolo feretro simbolico.

Un'impressionante perquisizione

Alla caccia d'un fornitore di banconote false.

Milano, 15. — In seguito ad un telegramma giunto la notte scorsa dell'autorità di una fra le principali città dell'Alta Italia, il Questore dava le opportune disposizioni per una perquisizione da effettuarsi stamane.

Trattavasi di perquisire un'abitazione che l'autorità sospettava quale deposito di biglietti di Stato falsi. E stamane alle ore sei, il delegato Travagliano della brigata mobile con 5 agenti faceva la sua inaspettata apparizione nell'abitazione indicata. Tale abitazione è un'appartamento sfarsosamente arredato, il quale fa parte di un sontuoso casamento del centro della città.

Il locatario è persona molto nota nella nostra città, la quale frequenta i convegni eleganti, possiede una splendida carrozza automobile e gode fama di uomo molto danaroso. La persona in questione essendo assente da Milano, l'abitazione venne perquisita in presenza dei famigliari. La perquisizione molto minuziosa è durata circa quattro ore, ma l'esito fu completamente negativo.

La verità sui fatti di Francia

Le agenzie e la stampa al servizio della setta fanno ogni sforzo per insaturare il movimento popolare francese, contro l'azione distruttiva dell'attuale governo schiavo della Loggia. Un membro dell'Istituto ufficiale di Parigi, Enrico Joy, per rimettere a posto la verità, così scrive al Journal des Debats:

Caro Direttore,

« Un racconto documentario di quanto accade nelle Chiese di Parigi, in occasione dell'inventario, non vi può dispiacere. Io scrivo unicamente in qualità di testimone oculare.

Anzi tutto, è certo certissimo, che il clero, ove io mi trovavo, nulla ha fatto per ordinare e per provocare la resistenza. Anzi il Parroco, per prudenza, neppure aveva annunciato l'ora dell'inventario. E' l'autorità governativa che l'ha fatta conoscere; ed è per ciò che i fedeli accorsero. Essi accorsero per provare che non abbandonavano il clero e che facevano tutt'uno col Consiglio dei fabbricieri.

Allorchè si annunciò l'arrivo del delegato governativo, il Parroco andò ad incontrarlo, corteggiato dai fabbricieri, fra i quali vi era un'ammiraglio, un professore della Sorbona, un professore dell'Istituto delle scienze, redattore del Journal des Debats.

« Voi volete proibirmi di entrare in chiesa? — disse il delegato.

« Io nulla vi proibisco! — rispose il Parroco.

Allora una giovane popolana gridò: — Non debbono entrare! Noi siamo in casa nostra! Ci hanno rubato abbastanza; ora

vogliono rubarci le chiese. D'fendiamole! Questo grido, che stava compreso in tutti i cuori, scattò fuori in una tremenda esclamazione. Era questo un grido assolutamente spontaneo, formidabile, irresistibile.

Il delegato lo capì con molta chiarezza, e, volta le spalle, se ne andò per i suoi venti. Se volete conoscere il motivo di questa ardente resistenza, a me pare debba essere questo. Il popolo si è detto: Un inventario equivale a una presa di possesso. Se essi inscrivono nell'inventario i nostri paramenti, le nostre croci, i nostri vasi sacri, che poco per sé loro importano, si è che vogliono, prima rubarci, e poi profanarli.

Ecco tutto. Tale era il pensiero di tutti gli accorsi nella chiesa. Io racconto, non disputo. Discutere questo slancio popolare sarebbe come un voler discutere tutti gli scatti spontanei delle moltitudini, che si sono prodotti, si producono, e si produrranno sempre nel mondo, all'infuori di quei paesi... nei quali è vietata la libertà di riunione, la libertà della stampa, la libertà della parola. E dove mai a così grandi moltitudini, come sono quelle dei cattolici francesi, è proibito di manifestare i propri sentimenti e le proprie credenze? »

Ecco come parlano gli uomini giusti ed indipendenti!

Dalla Provincia

Resiutta

15 febbraio.

Rimediate.

Ieri ebbe luogo in questa chiesa la solennità di san Valentino con invito a parteciparvi tutti i soci della fraternità omonima, mille cinquecento circa fra paesani e circonvicini. Ma il tempo fu pessimo o meglio il meglio il mezzo metro di neve fu troppo per permettere il solito concorso. Anche quattro sacerdoti hanno dovuto trattenersi nei loro paesi. Però non si lasciò intorpidire dell'impempia l'egregio Monsignor di Pontebba che infilato gli stivali venne e rimadò providenzialmente e in modo ammirando anche alla parte dell'oratore non arrivato.

Di nuovo fu il canto per la prima volta della Missa de Angelis giustamente ultimamente redatta iussu P. P. X, eseguita in orchestra da 25 ragazzi della Sessione Giovani, seguendo nella interpretazione delle norme tradizionali della antica cantoria di Artegna-Bueris.

Ha piaciuto a tutti e questo vuol dir molto. Perciò continuato, o giovanetti, a farvi sempre più bravi, ricordando che il canto sacro vi renderà anche più buoni e nobili nell'animo! Planus.

Tolmezzo

16 febbraio.

Sepolti da una frana.

L'altro ieri, come vi informai, a Lauro cadde una grossa valanga investendo quattro montanari, che si recavano in uno stavolo nell'alta montagna.

Tra di essi, Antonio Bressanutti, Luigi Dal Pin e certo Muriel di Coludea, riuscirono a salvarsi, il quarto tal Adami Pietro, malgrado i pronti soccorsi dovette soccombere.

Sul luogo per le constatazioni di legge si è recato il tenente dei carabinieri.

Maniago

15 febbraio.

Aggressione.

Mentre certo Piazza Giovanni Maria della frazione di Maniagolibero rincasava, lungo la strada fu assalito e percosso alla testa con un sasso da certi Bussa Giovanni di Gio. Batta e Costantin Angelo di Paolo. Le cause dall'aggressione devono venir ricercate in vecchi rancori per interesse.

Gli aggressori vennero arrestati. s.

Meimacco

15 febbraio.

Furto.

Ignoti penetrati nel negozio del prestinatore Antonio Gon, rubarono un baule di legno greggio contenente parecchi indumenti nonché un libretto di L. 190 della Cassa di Risparmio una cartella di L. 10 del prestito Baviacqua La Masa, 25 corone austriache, 8 lire circa in monete spicciolate e quattro rotoli di palanche.

Il baule con gli indumenti fu trovato presso il passaggio a livello della ferrovia. Del fatto si occupa l'autorità.

Rigolato

14 febbraio.

Al Corrispondente rigolatese del «Lavoratore Friulano».

Beppo,

Rispondiamo alla domanda che ci rivolgi nel N. 62 del Lavoratore Friulano. Lamentato l'indecente abbandono in cui è lasciato il nostro cimitero, tu rivolgi a noi la parola, e: Che fanno i preti? ci chiedi. Che fanno i preti? I preti lamentano come tu tale scandaloso abbandono, ma sapendo di non poter nulla in materia, girano la tua domanda a coloro ai

quali spetta la costruzione e la manutenzione del cimitero.

E, di grazia, perchè non hai rivolto tu stesso la parola a chi naturalmente l'avresti dovuta rivolgere? Ehi Ehi! Non hai voluto perdere l'occasione di schizzare un po' di veleno contro il prete. Ti sei rassegnato a fare la meschina figura del botoletto ringhioso che abbaia alla luna pur di spezzare una lancia contro il prete. Tant'è: Piove? Governo ladro! — Ed ora a te una domanda: Potresti un po' specificare in che consista l'indegno contratto che i preti di qui fanno a tuo dire, delle pompe funebri? Bada che certe accuse indeterminate sono ormai uscite di moda e sono diventate esclusivo patrimonio dei ciarlatani. Attendono da te risposta. I preti di Rigolato.

Colloredo di Montalbano

15 febbraio.

Grave rissa.

Sere sono in una osteria scoppiò una rissa fra una comitiva di giovanotti di Ara e certo Eugenio Lestani d'anni 27, di qui. Per l'intermissione di alcuni avventori, la cosa parva fosse finita.

Poco dopo quelli di Ara, usciti dall'esercizio si recarono nell'abitazione del Lestani ed entrarono nel cortile. La zuffa si riaccessò ed il Lestani cadde a terra ferito con tre colpi di coltello ad una spalla, nel petto e ad un braccio.

Riscolto fu medicato dal dott. Copetti. Al disgraziato sopravvenne una polmonite ed una pleurite, rendendo le sue condizioni allarmanti. Ieri verso le cinque venne trasportato all'Ospedale Civile di Udine.

Il Tesoro del CROCIATO

porta il numero

209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Sabato 17 — s. Polcerazio.

Giare e mercati della provincia di Pordenone.

FAUSTINA

Ieri per la festa di Faustina il teatrino era tutto venduto fin dal mezzogiorno: il loggione pieno, zeppo. Gran numero di sacerdoti, alcuni di Gorizia, e moltissime signore dell'aristocrazia: molti poi si dovettero rimandare. Tutto questo prova l'interessamento, l'entusiasmo che desta l'Opera del M. Placereani, musicata su motivi dolcissimi, che commuovono profondamente. Ed infatti, anche ieri, quanti volti non si videro bagnati di lagrime durante l'esecuzione? Non erano lagrime di signorine e signore soltanto, ma si di uomini nella pienezza della virilità. Dopo aver gustata questa musica, impossibile non sentirsi più buono, più lieto e forte nelle lotte della vita. Chi fra gli assistiti ascoltatori, in mezzo ai dolori dell'esistenza, allo sconforto della desolazione, non ricorderà i soavi, dolcissimi concetti che interpretano le parole: «Forse nel Dio confido sarà la verità, sarà il verace amor? — venga pur dalla croce (l'amor) purchè abbia pace il cor?»

Si disse che il secondo atto è un po' monotono; forse per chi lo sente una sol volta appare tale, non così per chi ripetutamente lo gustò. Ed invero, quale spontaneità e grazia nel dialogo tra Faustina e Lucilla la cristiana? La romanza di Faustina in cui narra all'amica la visione avuta, in cui le apparve la croce splendida, è un vero gioiello d'arte, un tema che ti trasporta, l'inebria.

Segue la dolcissima preghiera del Pater noster su tema semplice, ma d'un effetto mirabile e che ti commuove. All'invito solenne di Lucilla: «Scendiamo nell'ermo cimitero santo» ecc. segue l'indovinato terzetto di Faustina-Flavia-Otensile, altro gioiello, bisato in ogni esecuzione. Inutile dire che la sala risuonò d'applausi vivissimi per le soliste e coriste anche, tanto era l'entusiasmo in tutti. Le ovazioni all'illustre Maestro imponentissime che proprio venivano dal cuore: Evviva il Maestro! Bravo il Maestro! si gridava si acclamava. Fu un nuovo e completo trionfo. E' il genio che s'impone, inchiniamoci.

Le ultime, definitive recite avranno luogo martedì 20 e giovedì 22 corrente alle ore 2 precise; avranno termine alle ore 4. I biglietti si possono acquistare alla Libreria Barei, Via Cavour, ed è consigliabile di prenotare i posti a tempo, affinché non succeda come successe ieri; che molti dovettero stare in piedi.

Sodalizio Friulano della Stampa.

Questa sera alle ore 8 ha luogo l'assemblea generale del Sodalizio in seconda convocazione. L'ordine del giorno porta: Consuntivo 1905 — Preventivo 1906 — Elezione delle cariche sociali. Si raccomanda ai soci a non mancare.

Scuola popolare superiore.

Quarta sera Venerdì 16, alle 20.30, il prof. Felice Morigliano terrà la seconda lezione del Corso di Morale Sociale. Sommario: — Lo stato — Genesi e funzioni dello stato — Lo stato e la nazionalità — Nazionalismo e internazionalismo.

COMIZIO

pro suffragio universale

Ieri sera nella sala Cecchini, presenti buon numero di persone, il pubblicitario Guido Marangoni tenne una conferenza sul suffragio universale.

L'oratore, comincia col dire, che mentre le altre nazioni hanno già fatto un bel passo avanti sulla via del suffragio universale, gli italiani sono rimasti alla coda di questo movimento. Accenna rapidamente all'agitazione inglese per la conquista della Magna Charta. Ricorda il Rev. Stefani uno dei più grandi fautori del suffragio universale, il quale uscì dalla Chiesa perchè questa, diceva, era contro il suffragio (?!?!).

Fra gli altri fautori di questa civiltà conquistata, ricorda il principe di Bismarck che ebbe varie volte ad esclamare: Quei Governi che non danno il suffragio universale, non hanno il diritto di soffocare le ribellioni della piazza.

L'oratore continua dicendo che l'esclusione degli analfabeti dal diritto di voto è una grande ingiustizia, poiché gli analfabeti, gli illiterati, sono pur obbligati al pagamento delle tasse ed al servizio militare. La classe ricca, la classe borghese ha un interesse tutto suo speciale, non volere questa legge, poichè comprende che dal giorno in cui l'arma del voto, fosse in mano di tutti i lavoratori, il suo dominio di sfruttamento e di oppressione sarebbe finito.

Eguale diritto di voto, dovrebbero averlo le donne. Esse per la loro alta funzione sociale che compiono, per i loro obblighi verso la famiglia e la società ne avrebbero più che ogni altro diritto.

Un grande filosofo americano disse: «E' più difficile istruire ed educare la mente di un bambino che governare uno Stato». La donna che compie questo difficile e delicato incarico, perchè non deve potere eleggere un deputato?

Taluni, anche socialisti sono contrari al voto delle donne perchè dicono che con ciò si consoliderebbe, si ingrandirebbe il dominio del prete, di cui la donna è schiava.

Sarà solo nei primi anni, dice l'oratore, che si verificherebbe questo fatto, poichè la donna, la madre, che deve amministrare il piccolo capitale domestico, che sente pesare sulla sua famiglia lo sfruttamento del grande industriale, e del piccolo borghese, che vede la miseria incombergli sovrano, sul foculare domestico sarà certamente la nostra alleata, la nostra compagna sia nelle sconfitte come nelle vittorie.

Un'altra delle tante altre cause per le quali noi signori sono contrari al suffragio universale è la corruzione elettorale.

Aumentato il numero dei voti, aumentano naturalmente anche i mezzi illeciti che si dispensano per ottenere il mandato.

E' una questione di economia. Una delle mezzogne convenzionali, che ogni di si ripete, è questa: «Eletto per volontà del paese». Può dirsi così quando gli elettori non raggiungono il 10 per cento?

Chiude dicendo che se i governanti non verranno ascoltare il voto del proletariato questo saprà rispondere con la violenza della piazza, alla violenza dei potenti. (Applausi)

Dopo brevi parole aggiunte dall'avv. Gosattini, il comizio è chiuso senza che venisse votato alcun ordine del giorno.

Un telegramma di felicitazione a S. Ecc. on. Morpurgo.

Appena conosciuta in città la notizia della nomina a sottosegretario delle Poste e Telegrafi dell'on. Morpurgo, il Vice-presidente della Camera di Commercio cav. Bardusco, spediva il seguente telegramma:

Sua Eccellenza Morpurgo Sottosegretario Poste ROMA.

Sicuro interprete tutti Colleghi nonché ceto commerciale Friuli porgo vivissimo felicitazioni augurio opera Sua possa contribuire progresso servizio Poste Telegrafi indispensabile sviluppo traffici.

Vice-presidente Camera Commercio BARDUSCO.

Gli agenti di negozio di Cividale.

Leggiamo nel Gazzettino d'oggi: «In una corrispondenza da Cividale del «Crociato» di mercoledì 14 corr. nella relazione del ballo dato da quella Società Agenti, c'era una allusione al modo con cui gli agenti stessi potevano aver avuto il denaro, e si diceva esplicitamente che a quest'ora i padroni si saranno accorti che i denari mancano non così detto «specul».

Per tale gratuita offesa, gli agenti intervenuti alla festa, insieme con la rappresentanza della loro unione si rivolsero al consiglio legale per le dovute riparazioni.

«Se — diciamo se perchè lasciamo a lui la spiegazione del suo pensiero — se, dunque il nostro corrispondente volle proprio dire con la sua ricordata frase che gli agenti, per divertirsi, rubano i denari ai padroni, gli agenti hanno non una cento ragioni di offendersi.

Ci saremmo offesi anche noi! Ma non crediamo che tale sia stata l'intenzione del nostro corrispondente.

**Ferito da un calcio d'un cavallo.**

Il cocchiere Celeste Tarrone d'anni 43, da Bologna, riportò, ieri, una ferita al dorso del naso in seguito ad un calcio sferratogli da un cavallo. Guarirà in otto giorni.

**La rissa di Colloredo.**

Ieri nel pomeriggio, venne ricoverato nel nostro ospedale certo Eugenio Lestani d'anni 27 di Colloredo di Montalbano, gravemente ferito in rissa, di cui si parla nella cronaca provinciale.

**Camera di Commercio di Udine.**

Corso medio dei cambi del giorno 15 febbraio 1906:

Rendita 5,0/0	L. 105,36
» 3,1/2 0/0 (netto)	» 103,77
» 3,0/0	» 73, —
<b>Azioni.</b>	
Banca d'Italia	L. 1335 —
Ferrovie Meridionali	» 743 —
» Mediterranea	» 446,50
Società Veneta	» 410,50
<b>Obbligazioni.</b>	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. 503, —
» Meridionali	» 361, —
» Mediterranee 4,0/0	» 501,75
» Italiane 3,0/0	» 357,25
Credito com. prov. 3,3/4 0,0	» 501,50
<b>Cartelle.</b>	
Fondaria Banca Italia 3,75 0,0	L. 499,75
» Cassa risp., Milano 4,0/0	» 505,75
» » » » 5,0/0	» 515,50
» Ist. Ital., Roma 4,0/0	» 505, —
» » » » 4,1/2 0,0	» 516, —
<b>Cambi (cheques - a vista).</b>	
Francia (oro)	L. 100,04
Londra (sterline)	» 25,17
Germania (marchi)	» 122,73
Austria (corone)	» 104,57
Pietroburgo (rubli)	» 262,83
Rumania (lei)	» 98,50
Nuova York (dollari)	» 5,13
Turchia (lire turche)	» 22,92

**La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente**

**CORTE D'ASSISE**

**CALUNNIA.**

Presiede il cav. Bassano Sommariva, Giudici avv. Canò-Serra e Rieppi, P. M. avv. Tesconi, Sostituto Procuratore del Re, Canc. Febbo.

Accusato Ang. Franzolini da Pagnacco, L'accusato è difeso dall'avv. Giovanni Levi.

Ieri mattina parlarono per la P. C. l'avv. G. B. Billia ed il P. G. Sostenendo, con le prove risultanti dal pubblico dibattimento, essere vera la imputazione mossa al Franzolini, di Calunnia, e chiedendo la condanna.

Nel pomeriggio prese la parola l'avv. Leri della difesa. L'egregio avvocato, con la solita valentia che lo distingue dimostrò che l'atto del Franzolini, riprovevole in se, pure non può chiamarsi calunnia ma bensì una confidenza da lui fatta all'autorità Austriaca.

Chiude chiedendo un verdetto assoluto.

L'avv. Caratti della P. C. replica brevemente quindi il Presidente, legge i quesiti e fa un imparziale e minuzioso riassunto della discussione.

I giurati si ritirano e dopo breve tempo pronunciano un verdetto col quale ritengono responsabile il Franzolini di denuncia.

In seguito al verdetto dei giurati la Corte condanna il Franzolini a quattro anni e mesi due, alle spese di processo, ai danni ed alla interdizione perpetua dei pubblici uffici.

**PER UN MORSO.**

Maculfa Pio Giacomo fu Agostino di anni 27, muratore è accusato di avere in Cavazzo Carnico, il 20 gennaio 1905, moricato Michieli Pietro al dito indice della mano sinistra, cagionandogli una lesione della quale derivò la perdita della mano, che fu amputata a cagione della conseguente caprenna.

E' pure accusato di avere con violenza contro Michieli Pietro ad altri, tentata la violazione del domicilio del Michieli stesso.

Siede alla difesa l'avv. Girardini. Vi saranno otto testi e due periti di accusa e cinque testi a difesa.

**Concimazione degli alberi da frutto.**

I nostri agricoltori pur convinti che in generale il terreno ha bisogno di essere coadiuvato coi concimi per mantenere in produttività le piante coltivate, credono che trattandosi di alberi fruttiferi, quali peri, meli, peschi ecc. sia almeno una superfuita il sussidiare il terreno con una concimazione qualsiasi.

Non vi è errore più grave di questo; poichè dal nulla, nulla si ricava, ed anche le piante arboree, quando il terreno che le ospita non contiene i materiali indispensabili alla produzione dei frutti, non possono assolutamente dare, nè per qualità, quel prodotto che pur se ne potrebbe aspettare.

La produzione dei frutti, per le piante legnose è effetto di equilibrio: equilibrio tra le diverse parti che costituiscono l'organismo della pianta, equilibrio tra elementi nutritivi che costituiscono il succo della pianta stessa.

Questo concetto, che dovrebbe essere fondamento e guida di ogni agricoltore, è pur troppo poco tenuto a mente. Una buca per l'impianto e poi la natura provveda.

E così avviene che la coltura, la quale dovrebbe essere una delle più lucrose, è in generale, per la trascuratezza, con cui è condotta, di rendita molto problematica e distrugge il più volte le speranze dell'agricoltore.

Bisogna adunque concimare e senza tanta parsimonia le nostre piante da frutto se vogliamo abbondanza e sostanza di produzione.

Ma quale è il concime che dobbiamo adoperare?

Il letame di stalla ben disfatto riesce molto utile anche fisicamente perchè esso coopera a mantenere il terreno attorno alle piante più lungamente soffice, e discretamente provvisto di humus. Però bisogna completarlo con un altro elemento del quale ne è deficiente e questo sarebbe il fosforo, indispensabile ove vi è produzione di frutto perchè senza del quale non possono costituirsi i semi e di conseguenza il frutto.

Questa concimazione si fa possibilmente in autunno o nell'inverno scavando attorno alle piante una fossa circolare, larga e profonda cm. 50, e distante dal fusto tanto quanto è distante la periferia della fronda. In questa fossa si mescola sul fondo con altrettanta terra il concime messo in ragione di Cg. 5 di letame (completato col 3 per cento di per fosforo) per mq., ossia Cg. 80-100 di letame Cg. 2 3 di perfosfato per pianta.

Il terriccio è altro dei concimi utilissimi che si può dare in medesima quantità dello stallatico ed è molto vantaggioso, specialmente per le piante giovani, poichè favorisce lo sviluppo delle radici. Conviene però averlo in febrato anzichè in autunno.

Non avendo a disposizione stallatico o terriccio allora bisogna ricorrere ai concimi, coi quali si ha anche il vantaggio dell'economia di trasporto, ed ecco alcune formule di concimazione.

Per ogni mq. di superficie del fruttato I. formula:

Scorie Thomas o polvere d'ossa gr. 150	
Cloruro di potassa o solfato di potassa	» 60
Nitrato di soda	» 100
<b>Totale gr. 310</b>	

Da applicarsi in autunno meno il nitrato di soda che si dà in primavera.

II. formula:

Perfosfato 16,18 per cento gr. 150	
Gesso	» 150
Cloruro di potassa o solfato di potassa	» 60
Nitrato di soda	» 100
<b>Totale gr. 460</b>	

Da applicarsi in primavera.

III. formula:

Scorie Thomas e polvere di ossa gr. 150	
Calce spenta	» 150
Kainite	» 240
Solfato ammoniacale	» 50
Nitrato di soda	» 50
<b>Totale gr. 640</b>	

Le prime sostanze si danno in autunno, il nitrato in primavera.

Per somministrare questi concimi conviene fare prima le miscele e calcolare per ogni pianta la quantità da darsi.

Ad esempio per un alto fusto che si può calcolare occupi 10 mq. di superficie, si daranno:

Cg. 3.100 della prima formula	
» 460 » seconda »	
» 640 » terza »	

per spalliere o piramidi basterà la terza parte.

Questi concimi vanno sotterrati mediante una vangatura. L. Poffano

Oggi alle 3,12 pom. nel santuario delle Grazie si renderanno pietose commoventi onoranze funebri a

**Lisetta Bin**

quindicenne, volata a Dio nelle ore ant. di ieri, ricca di grazie celesti non comuni ricevute dal Signore.

**Dottor L. Zapparoli,** specialista per le malattie di

**Orecchio Naso Gola**

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 — Udine.

**Cassa Rurale di S. Michele Arc. di Savorgnano di Torre**

(Società Cooperativa in nome Collettivo)

**Bilancio per l'anno 1905.**  
Situazione sociale al 31 dicembre 1905.

<b>ATTIVO.</b>	
Numerario in Cassa	L. 1718 09
Cambiali in Portafoglio	» 11004 89
Interessi passivi anticipati e non maturati	» 98 39
Commissione ) Capitale	» 8500 00
Cooperative ) Interesse	
<b>Totale Attivo</b>	<b>L. 21321 37</b>
Pareggio	» 21321 37

<b>PASSIVO.</b>	
Accettazioni Cambiarie	L. 9300 —
Depositi a Risparmio ) Capitale	» 11537. —
» » » » Interesse	
Interessi non maturati sui prestiti	» 76 75
<b>Totale Passivo</b>	<b>L. 20913 75</b>

Quote sociali	L. 54. —
Fondo di riserva al 31 dicembre 1904	» 179 51
Cinzano del presente Esercizio	» 174.11
<b>Totale a Pareggio</b>	<b>L. 21321 37</b>

**Profitti e Spese.**  
**RENDITE.**

Interessi realmente esatti sui prestiti ai soci	L. 553 46
Più gli interessi non maturati sui prestiti ai soci al 31 dicembre 1904	» 95 46
<b>Totale</b>	<b>L. 648 92</b>
Meno gli interessi non maturati sui prestiti ai soci al 31 dicembre 1905	» 76 75
Interessi sulle Cooperative	L. 572 17
Quote sociali	» 3. —
Varie, speciali	» 9.89
<b>Totale Rendite</b>	<b>L. 1142 06</b>
Pareggio	» 1142 06

**SPESA.**

Inter. realmente pagati sulle Cambiali passive	L. 402. —
Più gli interessi non maturati sulle stesse alla chiusa dell'anno precedente	» 93 33
<b>Totale</b>	<b>L. 495 33</b>
Meno inter. non maturati alla chiusa del presente	» 98 39
<b>Totale</b>	<b>L. 396 94</b>
Interessi maturati sui Depositi a risparmio	» 377 30
Ricchezza mobile	» 71 23
Spese d'Amministrazione	» 122 48
<b>Totale Spese</b>	<b>L. 967 95</b>
Cinzano dell'Esercizio	» 174,11
<b>Pareggio</b>	<b>L. 1142 06</b>

**Movimento di Cassa.**  
**ENTRATA.**

Prestiti rimborsati dai soci	L. 4089. —
» dalle Cooperative	» 2300. —
Cambiali passive incontrate	» 3000. —
Depositi a risparmio accettati	» 8817. —
Interessi esatti sui prestiti ai soci	» 553.46
Interessi esatti sulle Cooperative	» 557. —
Quote sociali	» 3. —
Varie, speciali	» 9.89
<b>Totale Entrata</b>	<b>L. 19329 35</b>
Fondo di Cassa del precedente Esercizio	» 502 15
<b>Pareggio</b>	<b>L. 19831 50</b>

**USCITA.**

Nuovi Prestiti fatti ai soci	L. 7824.94
» ad Associazioni Cooperative	» 3000. —
Rimborso Cambiali passive	» 1500. —
Depositi a risparmio	» 4815. —
Interessi pagati sulle Cambiali passive	» 402. —
Interessi pagati sui Depositi a risparmio	» 377 30
Ricchezza mobile	» 71 23
Spese d'Amministrazione	» 122 48
<b>Totale Uscita</b>	<b>L. 18113 41</b>
Fondo di Cassa alla chiusa del presente Esercizio	» 1718 09
<b>Pareggio</b>	<b>L. 19831 50</b>

Si dichiara che il presente Bilancio è conforme alla verità.

Il Presidente **MARTINIS NICOLÒ**

I Consiglieri: **Venuti Giovanni — Zoratti Domenico.**

Il Capo Sindaco **Ferdinando Mangilli.**

I Sindaci: **Iacob Gio. Maria — Maurino Antonio.**

Il Ragioniere **Sac. Romano Perini.**

Depositate in Cancelleria del Tribunale C. e P. di Udine il 21 8 febb. 1906 al N. 1076 d'ord.; 187 soc., Vol. 24, sub. 103. **A. Durigato V. C.**

**Azzan Augusto, d. garante responsabile.**

**Inserzioni IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.**

**Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti**

VIA CAVOUR N. 6 Tolmezzo

**Malattie chirurgiche e delle donne**

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

**Cav. D. U. Ersettig**

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.° 4.

**FARMACIA di LUIGI DAL NEGRO**

UDINE — Via Gemona — UDINE

Preparasi e vendesi

**L'Elisir Lagrime di China**

TONICO RICOSTITUENTE DIGESTIVO premiato con medaglia d'argento 25 anni di ottimi risultati.

**L. 1.00 la bottiglia.**

**FERRO-CHINA BISLERI**

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nel caso » di clorosi, oligemia e sognatamente « nella cachessia palustre ».

**Acqua di Nocera Umbra**

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque. **F. BISLERI & C. - MILANO.**

**Dentista RAFFAELLI** Chirurgo Dentista della scuola di Vienna. Estrazione denti senza dolore. Denti artificiali ultimo sistema. PIAZZA S. GIACOMO, 3

**Innocente Giacobbi UDINE** Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti Binocoli da Teatro e da Marina Misure metriche Barometri - Termometri Apparatii elettrici Articoli per illuminazione a gaz

**Interessante per tutti**  
La ditta L. Chiussi e figlio avverte che nei locali dell'antica sede in via Cavour 36, ha messo in vendita **al disotto del costo** tutte le rimanenze inglesi e nazionali dei tagli vestiti, e Paletots, Soprabiti, Calzoni **ed a più grande ribasso** tutti gli scampoli da metri 2.50 a 80 cent. per vestiti da ragazzi, soprabiti, giacche, calzoni e calzoncini.

**G. TONINI e Figli**  
Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76  
Premiato Laboratorio in pietra artificiale  
**DECORAZIONI** PER Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland  
**Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori**  
LAVORI IN CEMENTO ARMATO  
PROGETTI e PREVENTIVI A RICHIESTA

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI, Milano.** — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml. 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmaci e Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Al R.<sup>mo</sup> Clero e Spettabili Fabbricerie

Antico Laboratorio

Intagli - Dorature - Pitture  
Statue Religiosa

**PIETRO BERTOLI**

S. DANIELE (Friuli)

Si eseguono: STENDARDI — GONFALONI — OMBRELLE per SS. Baldacchini — Poltrone — Bandiere per Società

Si fabbricano: CORONE per Padiglioni — PULPITI — DOPPIERI ORCHESTRE.

Si fanno riparazioni di qualsiasi lavoro - Si garantisce ogni lavoro

I numerosi lavori già diffusi fra larga clientela nell'Arcidiocesi e fuori, fanno prova della esecuzione artistica, della durata, della finezza ed eccellenza dell'ORO e dei materiali adoperati nello Stabilimento.

Prezzi miti - Pagamenti rateali.

Dirigere richieste:

**LABORATORIO BERTOLI**  
S. DANIELE.

**FRATELLI FILIPPONI**  
PITTORI E SCULTORI  
Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

**Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfalonati ecc.**

Unica fabbrica nel Veneto specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

**BREVE ELENCO**  
delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.

Società Operative di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, ecc.

Società Operative di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattonche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Frafreano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, P. ia di Udine, For-garia, Cividale, Pozzuono, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Fanna, Dogna, Taipana, ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.  
Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.  
Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

ACQUA **CHININA MIGNONE** PER CAPELLI E BARBA

**SUCCESSO MONDIALE**  
VENDITA 5.500.000 BOTTIGLIE ANNUA

DEPOSITO GENERALE **MIGNONE & C.** PROFUMIERI MILANO - VIA TORINO, 12.  
Si vende in tutto il Mondo dai Principali Negozianti di Profumerie

LE PIU' ALTE ONORIFICENZE E PREMI CERTIFICATI  
MARCA DEPOSITATA  
CASA FONDATA NEL 1870

**MARTINUZZI FRANCESCO**  
UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri  
Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



**Pianeta seta L. 24**

**Manifatture varie**

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

**Arredi da Chiesa**

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bour-ette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/1000



**Baldacchini L. 150**

**BERTOGLIO LODOVICO**  
FABBRICA  
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903 UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



**OMBRELLI E OMBRELLINI**  
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Camicie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomme — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per... — Lux zigarre — Sigaro novità: se lo fuma senza accenderlo.

**CORONE MORTUARIE**  
Veli per Stacci e Buratti - Cestine di ogni forma  
Si coprono fusti di ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

**PREZZI MODICISSIMI**



Udine — Tip. del "Crocato",